



Valsugana | Primiero

Consorzio Brenta, il Cda è anti-diga

I nuovi vertici dell'ente promotore dell'invaso del Vanoi non sostengono l'opera

Primiero

Salta però la nomina del presidente che sarà probabilmente Cerantola, dirigente di Coldiretti: «Fermaremo il progetto e seguiremo le alternative»

di **Johnny Gretter**

CANAL SAN BOVO Il progetto della diga del Vanoi, l'invaso che il Consorzio di bonifica del Brenta punta a costruire in val Cortella per irrigare la pianura Veneta, potrebbe essere archiviato.

Lunedì sera, l'assemblea del Consorzio ha nominato un nuovo consiglio di amministrazione, formato da quattro membri tutti contrari all'invaso. Una linea sostenuta dalle due liste che fanno capo a Giustino Mezzalira e Martino Cerantola (dirigente di Coldiretti Vicenza), entrambi entrati a far parte del nuovo consiglio di amministrazione. Proprio Cerantola, attualmente favorito per diventare il nuovo presidente non usa mezze misure: «Il progetto della diga ormai è da accantonare: ci metteremo una pietra sopra e parleremo delle alternative».



Manca il presidente

L'assemblea di lunedì ha però avuto un colpo di scena, come riporta il *Corriere delle Alpi*. Dopo l'elezione del Cda era infatti in programma la nomina del nuovo presidente del Consorzio e del suo vice: una votazione saltata dopo l'uscita dall'aula dei 10 consiglieri di Paolo Bordignon (a capo di una terza lista favorevole alla diga del Vanoi), che hanno fatto mancare il numero legale per la seduta. Il Consorzio, infatti, è ormai spaccato in due schieramenti, uno favorevole e uno contrario alla Diga del Vanoi. Il rinnovamento dei vertici del

consorzio era cominciato ancora a dicembre, con la prima votazione pubblica per il rinnovo dell'assemblea, formata da venti consiglieri eletti. Tre le liste in gara: **L'acqua è vita**, a sostegno di Paolo Bordignon ha ottenuto dieci seggi in consiglio; **Coldiretti - Cia Agricoltori Italiani** guidata da Cerantola ne ha ottenuti sette; infine, **Acqua Agricoltura Ambiente** di Giustino Mezzalira ha conquistato tre seggi. A loro si sono poi aggiunti altri 7 membri, 4 nominati dalla Regione e dalle Province e 3 sindaci dei Comuni legati al Consorzio Brenta.

Il primo tentativo

La prima assemblea elettiva per il nuovo Cda era stata fissata per l'inizio di febbraio: i dieci consiglieri di Cerantola avevano però disertato la seduta, facendo venire il numero legale per la scelta di un nuovo Cda. L'obiettivo era rompere lo stallo nel Consorzio grazie al sostegno dei 7 consiglieri non eletti: una strategia che ha favorito l'area Cerantola-Mezzalira, che nella nuova assemblea di lunedì sono riusciti a nominare un consiglio di amministrazione totalmente a loro favore. Adesso, il nuovo presidente dovrà

Val Cortella

Una foto del basso torrente Vanoi, il corso d'acqua che il Consorzio Brenta punta a sbarrare con una diga, tutta in territorio Trentino, a servizio degli agricoltori veneti: a settembre era partita la fase di dibattito pubblico sull'opera; molti enti si erano opposti, tra cui associazioni ambientaliste, i Comuni e anche la Provincia

essere scelto proprio tra i membri del Cda, e il favorito sembra essere proprio Cerantola, che dovrà mediare un accordo con l'opposizione.

«Adesso dovremo trovare un accordo con l'altra lista per far sì che la prossima seduta possa contare sul numero legale — spiega —. La cosa certa è che tra la nostra lista e quella di Mezzalira possiamo contare sul 53% dei voti espressi dagli utenti».

Vanoi, niente compromessi

Come ipotizza sempre il *Corriere delle Alpi*, questo accordo potrebbe passare con la cessione di uno dei posti del Cda alla lista di Bordignon.

Non si prevedono quindi dei compromessi sulla Diga del Vanoi, osteggiata sia dai consiglieri di Cerantola che da quelli di Mezzalira. «Metteremo una pietra sopra al progetto — prosegue Cerantola —. Ragioneremo sulle possibili alternative, come lo sghiaimento degli invasi esistenti o la costruzione di piccoli bacini. L'importante per noi è trovare una quadra per permettere al Consorzio di tornare al lavoro». Una volta mediato l'accordo potrà essere convocata una nuova assemblea che, a meno di nuove sorprese, dovrebbe confermare Cerantola e la linea anti-diga del Consorzio Brenta.